

Incertezza e confusione dopo il decreto-compromesso varato da Andreotti e dal ministro Ruffolo

I rilevamenti che dovranno effettuare le Regioni si annunciano complicati: mancano le centraline

Un'immagine consueta di traffico; sotto il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo. In basso un incidente autostradale



## Contro l'ingorgo un «Serpico» a capo dei vigili romani

MARISTELLA IERVASI

«Serpico» contro gli ingorghi. A donare il traffico selvaggio di Roma arriva un «super poliziotto». Il questore di Nuoro prenderà il posto di Francesco Russo, il comandante dei vigili urbani destituito in tutta fretta per il fallimento del piano antitraffico. Il sindaco socialista Franco Carraro ha più volte dichiarato di essere scontento dell'operato dei vigili. Ma i «pizzardoni» senza vertice proprio non li poteva lasciare. Così, il primo cittadino ha chiesto aiuto al capo della polizia Parisi e al ministro degli Interni Scotti. Ed ecco fatto. Il nuovo comandante della polizia municipale si chiama Alberto Capuano, 46 anni, questore di fresca nomina a Nuoro, sposato con due figli. Viene dai ranghi degli ufficiali. Ed è stato aiutante maggiore del generale Settanni. Il suo nome non è ancora ufficiale. Il Campidoglio, infatti, lo vuole tenere segreto fino alla sua nomina in giunta.

«Serpico» al vertice di via della Consolazione. Ma i caschi bianchi dell'Arvu non sono contenti. Spiegano: «Perché chiamare un estraneo? Ci sono dirigenti validi anche nel corpo». Ai vigili urbani, dunque, un poliziotto come capo non va proprio giù. «Rischiando» dicono: «L'imposizione di una disciplina militare». Poi aggiungono: «Le liti tra le due divise sono all'ordine del giorno. E ora vengono pure a comandare?». Il corpo ha già tanti problemi.

Ma la scelta è stata fatta. Alberto Capuano vestirà i panni di comandante dei vigili urbani nella prossima settimana. Certo è che non sarà un semplice impiegato comunale. Ed è probabile che il nuovo dirigente non dovrà rispondere dei suoi compiti all'assessore capitolino alla polizia urbana Piero Meloni, ma direttamente al sindaco Carraro. Una sorta di super commissario al traffico?

Capuano, a Nuoro da otto mesi (era arrivato il 10 luglio 1991), era al suo primo incarico come questore. Originario di San Cesario (Lecce), dopo una esperienza nel ministero, ha lavorato in Calabria presso il nucleo di prevenzione antimafia, in sostituzione del questore Rollo. Il giovane questore, uomo riservato e d'azione, è noto a Nuoro per aver intensificato i controlli nei paesi più turbolenti della provincia, per quanto riguarda gli attentati agli amministratori pubblici e contro le forze dell'ordine.

I vigili romani, dunque, presto avranno un nuovo comandante. E chissà, forse il «Serpico» in casco bianco riuscirà a scongiurare anche il quotidiano ingorgo di lamiera. Intanto però la capitale è nel caos per le norme anti-smog. Il sindaco Franco Carraro tira un sospiro di sollievo per i dati tranquillizzanti delle centraline del monitoraggio ambientale. E conferma: «Domenica 19 e 26 gennaio le auto potranno circolare liberamente in città. Secondo il decreto presidenziale non si possono più adottare le misure di tipo preventivo». Poi aggiunge: «Per fortuna che non ho firmato l'ordinanza per le domeniche a piedi, altrimenti alla luce di questo provvedimento l'avrei dovuta revocare». E un colpo di spugna è caduto anche sul provvedimento delle targhe alterne. «Ci è stato detto - ha sottolineato il sindaco - di fare tutto il possibile per evitare la circolazione a pari e dispari». E una nube di mistero avvolge le nuove restrizioni. Il Campidoglio si limita a ipotizzare blocchi della circolazione in alcune zone. Vicino gli ospedali, per esempio.

Da ieri, infatti, Roma non ha più una medicina per combattere l'inquinamento. Se il monossido di carbonio tornerà alle stelle il sindaco non ha pronto nel cassetto nessun provvedimento. Spiega Carraro: «Dobbiamo operare in concerto con la Regione. Ho spedito oggi stesso (ieri, ndr) una lettera al presidente Rodolfo Gliel e ai ministri Giorgio Ruffolo (ambiente) e Conte (aree urbane). Aspetto una risposta».

# Il governo non ferma le targhe alterne

## I divieti restano in vigore a Napoli, Bari e Messina

Lo stop imposto ai sindaci dal decreto del governo sulle targhe alterne non ha funzionato: a Napoli, Bari e Messina si continua a circolare con targhe pari e dispari. Solo il sindaco di Roma Carraro è soddisfatto. Ma il ministro per l'Ambiente Ruffolo lo attacca: «Chi aveva programmato le targhe alterne si è poi spaventato finendo a cercare qualcuno che gli togliesse le castagne dal fuoco».



FABRIZIO RONCONE

ROMA. I sindaci e gli assessori al Traffico di Napoli, Bari e Messina hanno deciso di non rinunciare al provvedimento delle targhe alterne, anche se il decreto-compromesso raggiunto giovedì sera tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo prevede targhe pari e dispari solo in casi di «provocata gravità» e in mancanza di altre soluzioni. «Ribellione? No, piuttosto confusione. L'impressione è che dopo due giorni di smentite e chiarimenti, nuove smentite e nuovi

chiarimenti, il governo abbia spinto il suo decreto nel terribile ingorgo dell'incertezza, del dubbio, dell'approssimazione. Sicuro, disinvolto, rilassato soltanto il sindaco di Roma Franco Carraro. Non dovrà più assumersi decisioni impopolari. E' contento. Soddisfatto. E non bada alla domanda provocatoria che gli tirano addosso: «Ma è vero, signor sindaco, che questo decreto il presidente Andreotti l'ha deciso proprio per fare un piacere a lei e alla sua città?». I sindaci che combattono il traffico hanno facce diverse in queste ore. Molto tirata quella del socialista Nello Polese, a Napoli, che ha appena ricevuto i risultati degli ultimi rilevamenti: pessimi. Aumenta l'inquinamento atmosferico. Nel mese di dicembre, superata quattro volte la soglia di tollerabilità, e una volta quella di allarme massimo.

Annuncia Polese: «Nella mia città il provvedimento delle targhe alterne prosegue fino al 31 gennaio, poi si vedrà... anche se per quel tempo, speriamo di aver risolto tutto con la grande "isola pedonale" che dovrebbe chiudere al traffico una zona molto vasta di Napoli: dalla stazione centrale a Mergellina...».

Da Bari, l'assessore al Traffico Massimo Vitone: «Per quel che ci riguarda, resta tutto in vigore. Un po' perché il testo del decreto legge nemmeno lo conosciamo... l'abbiamo richiesto in Prefettura, ma non ce l'hanno dato. Un po' perché il provvedimento delle targhe alterne, a Bari, non è collegato al decreto Ruffolo-Conte. Il provvedimento, infatti, fu adottato quattro anni fa con un'ordinanza del sindaco per motivi di tutela della salute pubblica».

E poi ecco da Messina l'assessore al Traffico Antonio Barresi: «Noi andiamo avanti a targhe alterne fino alla fine del mese. Non si discute. Noi non abbiamo grossi problemi di inquinamento. Il provvedimento serve soprattutto a disciplinare la viabilità della città... per colpa di quel decreto di palazzo Chigi la città di Messina non può rimanere stritolata negli ingorghi...».

Così parlano gli amministratori delle città assediata dai serpenti di auto rombanti. Un parlare non polemico ma operativo, più che efficientista, realista. «D'altra parte, cosa dovrebbero fare?», si domanda Gianfranco Amendola ed Ermete Realacci della Lega

per l'Ambiente. «Il Dpr-bis sulle targhe alterne è soltanto una scatola vuota - affermano - una fotocopia di atti legislativi esistenti da anni. Massimo Scalia, per i Verdi, parla invece di «colpo elettorale del governo per far contenti i 27 milioni di elettori automobilisti».

La difesa del governo è affidata al ministro Ruffolo, che usa toni pacati, anche se è possibile intuire qualche accusa al sindaco di Roma Carraro: «Più che di un giallo, parlerei forse di una forma di autoprotezione - dice Ruffolo - C'era stata una corsa alle targhe alterne un po' emotiva e chi le aveva già programmate si è poi spaventato e ha cercato qualcuno che gli togliesse le castagne dal fuoco».

Il ministro ha poi annunciato che presto, presso il suo ministero, verrà istituita una commissione che avrà il compito di fornire un supporto tecnico sui problemi dell'inquinamento atmosferico e del traffico alle amministrazioni delle grandi città. La commissione fornirà anche indicazioni per la realizzazione delle centraline di rilevamento che dovranno essere installate in tutte le città con più di 300 mila abitanti, e quindi a Palermo, Catania, Bari, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano e Venezia.

Per adesso, la presenza delle centraline che dovrebbero accertare e comprovare la gravità dei tassi di inquinamento dell'aria è sporadica. A Roma ce ne sono soltanto nove. Tre dovrebbero arrivare entro la prossima settimana, altre otto entro la fine del mese. Napoli ne ha quattro fisse e una mobile. Le dieci installate nell'hinterland «Napoletano sono fuori funzione da quasi un mese. Genova ne possiede cinque. A Bari, il monitoraggio viene effettuato, ogni quattro mesi, da un pulmino. A Firenze un sistema di rilevamento dovrebbe essere messo a punto entro la fine del mese».

In Italia 7000 persone muoiono ogni anno in incidenti stradali: un bilancio terribile, superiore a quello della criminalità. Uno scontro ogni due minuti, il 75% dei quali causato da chi è al volante. Nella Cee, 45mila vittime annue, siamo al 4° posto

# La strada, killer che uccide 19 volte al giorno

CLAUDIO NOTARI

ROMA. La sicurezza stradale in Italia non è più solo un problema, ma una vera emergenza: 7.000 morti l'anno, al ritmo impressionante di 19 al giorno. Un morto ogni sette è un pedone. I dati ufficiali comprendono solo i decessi avvenuti entro una settimana dall'incidente. Occorre aggiungere almeno 2.000. Una vera strage: la strada uccide più della criminalità (vera piaga sociale della realtà italiana), delle malattie infettive e parassitarie. Per avere un'idea della drammaticità, basta pensare che in un anno si verificano 300.000 incidenti. Uno ogni due minuti. All'indice il comportamento degli automobilisti, responsabili del 75% degli incidenti. Questo il quadro che emerge da un rapporto dell'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) su «La sicurezza sulle strade in Italia ed in Europa». L'indagine mostra

PERIODI A RISCHIO	
MESI	MORTI
GENNAIO	86.3
FEBBRAIO	87.1
MARZO	94.4
APRILE	90.9
MAGGIO	95.8
GIUGNO	107.6
LUGLIO	120.4
AGOSTO	114.8
SETTEMBRE	103.7
OTTOBRE	102.4
NOVEMBRE	96.6
DICEMBRE	100.0
TOTALE	1200.0

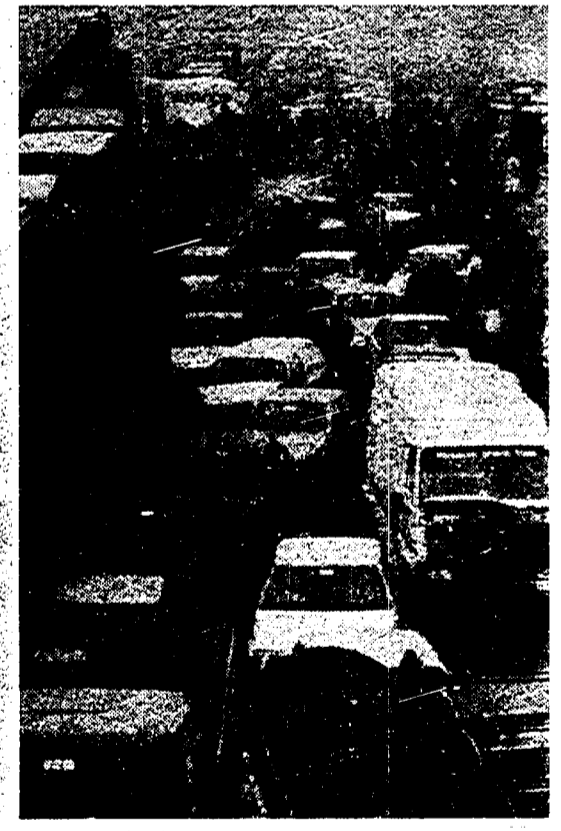
VITTIME IN CITTA'	
CITTA'	MEDIA
TORINO	85
MILANO	109
VERONA	42
VENEZIA	26
TRIESTE	27
GENOVA	38
BOLOGNA	44
FIRENZE	34
ROMA	283
NAPOLI	47
BARI	21
PALERMO	39
MESSINA	13
CATANIA	33
TOTALE	840

che le strade italiane non sono luoghi a rischio accentuato. Nei paesi della Cee, infatti, i morti sulle strade sono più di 45.000 l'anno. E l'Italia, nella graduatoria, è quarta dietro Germania, Francia e Spagna. Cinque morti ogni ora è il drammatico bilancio europeo. In Germania e in Francia i decessi si verificano soprattutto in caso di incidente tra veicoli. In Gran Bretagna e in Irlanda sono i pedoni le vittime più frequenti. In Italia è la motocicletta la carneficina più spietata (soltanto in Portogallo muoiono più motociclisti).

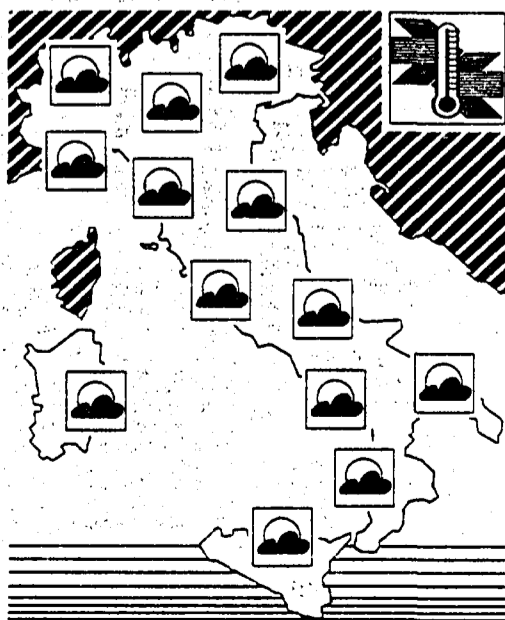
Negli ultimi 15 anni, in Italia, i morti decrescono, ma il numero degli incidenti e dei feriti continua a salire. La dinamica degli incidenti ha assunto un andamento preoccupante divenendo addirittura drammatico in Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, mentre Roma ha il primato con 40.000 sinistri l'anno. Genova, Palermo e Bologna presentano indici di pericolosità non trascurabili, mentre Milano registra la metà degli incidenti della capitale.

Quando e come avvengono gli incidenti? I pedoni muoiono per lo più d'inverno. La maggior parte degli incidenti mortali si verifica d'estate. I sinistri in moto sono elevatissimi durante la bella stagione, mentre quelli tra auto durante i grandi esodi invernali, estivi e pasquali. Il venerdì, il sabato e la domenica sono giorni drammatici, particolarmente all'imbrunire: il venerdì ci sono più incidenti, ma il sabato e la domenica si muore di più.

Per il traffico caotico, le grandi città sugli scudi. Nei grossi centri negli ultimi 15 anni sono avvenuti mediamente 100.000 incidenti annui con una crescita di oltre 400 l'anno. A Roma si registrano i valori più elevati (42.000), mentre a Milano il trend è negativo con un decremento di 65 inci-



### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la fascia depressionaria che interessa la nostra penisola sembra avere una vita molto più breve del previsto. Infatti la pressione atmosferica è nuovamente in aumento ed è già in atto un'area anticiclonica che si estende dall'Atlantico verso l'Europa centrale e che nei prossimi giorni sembra essere destinata ad espandersi anche verso la nostra penisola. La perturbazione che ci ha interessato e che, per la verità, ha provocato scarsi fenomeni, sta abbandonando l'Italia.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle Isole condizioni di tempo variabile caratterizzate dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Sono possibili a tratti e localmente precipitazioni di modesta entità e di breve durata.

VENTI: al nord deboli provenienti dai quadranti settentrionali, al centro e al sud deboli provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale tempo fra il bello o il variabile caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari alternate a schiarite, queste ultime anche ampie e persistenti. Sulle regioni dell'Italia meridionale cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Boiano	0 3	L'Aquila	-1 12
Verona	3 9	Roma Urb	9 17
Trieste	7 11	Roma Fiumic.	11 16
Venezia	4 9	Campobasso	4 10
Milano	2 4	Bari	4 15
Torino	0 4	Napoli	3 14
Cuneo	-2 1	Potenza	-5 11
Genova	7 14	S.M. Louca	11 14
Bologna	3 9	Reggio C.	5 21
Firenze	8 13	Messina	11 17
Pisa	8 15	Palermo	15 21
Ancona	3 12	Catania	8 20
Portofino	6 9	Aighero	11 14
Pescara	0 14	Cagliari	5 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	3 5	Londra	4 8
Atene	4 17	Madrid	0 9
Berlino	-3 3	Mosca	1 2
Bruxelles	2 4	New York	1 7
Copenaghen	-3 7	Parigi	6 7
Ginevra	3 6	Stoccolma	-6 4
Helsinki	-9 0	Varsavia	2 8
Lisbona	9 13	Vienna	4 7

## ItaliaRadio

### Programmi

Ore 8.30 **X Legislatura: una fine annunciata.** In studio G. Quercini

Ore 9.10 **«Novanta» settimanale sindacale** a cura della Cgil

Ore 9.40 **Il vater delle targhe.** Intervista al ministro Giorgio Ruffolo

Ore 10.10 **L'anno giudiziario visto da Reggio Calabria, Milano, Palermo**

Ore 10.30 **La Dc si rifà il trucco.** Con S. Lega e A. Forlani

Ore 10.45 **Referendum ed elezioni.** Con A. Biondi e A. Occhetto

Ore 11.10 **Bormio: una festa sulla neve**

Ore 11.30 **Protagonisti del nostro futuro.** Assemblea nazionale della Sinistra giovanile.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

## L'Unità

### Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 21972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale fennale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestre L. pagina festiva L. 3.300.000
- Finestre L. pagina festiva L. 4.500.000
- Manichette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz. - Legali. - Concess. - Aste - Appalti - Ferrovie L. 590.000 - Festivali L. 670.000
- Apparati. Necrologie L. 4.500
- Partecip. Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.